

Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

COVID19, AIUTI A MICROIMPRESE E PROFESSIONISTI CALABRI

La Regione Calabria ha pubblicato il 14 novembre la seconda edizione dell'avviso pubblico Riapri Calabria, con cui intende sostenere le microimprese e i professionisti operanti sul territorio regionale che hanno subito gli effetti dell'emergenza COVID19, a seguito delle misure di contenimento adottate a partire dai D.P.C.M. dell'8, 11 e 22 marzo 2020 e ss., e da ultimo dal D.P.C.M del 3 novembre 2020. Attraverso un sostegno alla liquidità, la Regione interviene per aiutare le attività produttive in crisi e mitigare gli effetti negativi causati dal lockdown. La prima edizione del bando (maggio-giugno 2020) ha visto la presentazione di 16.729 domande e la disposizione dell'erogazione del contributo per 1.212 microimprese. La richiesta, compilata secondo il modulo di domanda allegato all'Avviso e disponibile sul sito Calabria Europa, dovrà essere inviata utilizzando tassativamente la piattaforma informatica che sarà resa disponibile e secondo le modalità tecniche che saranno pubblicate. REGIONE CALABRIA PROGRAMMA POR FESR FSE 2014-2020 (Fondo: FESR) TITOLO Riapri Calabria Seconda edizione ISTITUZIONE RESPONSABILE Regione Calabria, Settore 5 del Dipartimento Lavoro, sviluppo economico, attività produttive e turismo, con l'ausilio di Fincalabra S.p.A. in qualità di ente gestore. SCADENZA Entro 24 novembre 20:00: registrazione dell'utente e predisposizione della domanda. Invio della domanda (click day): 25 novembre 10:00 - 18:00. Finalizzazione della domanda dal 26 al 30 novembre. DOTAZIONE FINANZIARIA 65.000.000 DIMENSIONE CONTRIBUTO Aiuto sotto forma di contributo a fondo perduto una tantum, pari a 1.500 per ciascuna impresa richiedente. L'aiuto concedibile non eccede comunque il fabbisogno di liquidità determinatosi per effetto dell'emergenza COVID-19, come autocertificato dall'impresa esclusivamente sulla base della modulistica allegata all'Avviso Pubblico. BENEFICIARI Microimprese con fatturato compreso tra 3.000 e 300.000 nell'anno solare 2019, la cui attività abbia subito gli effetti economici negativi derivanti dal lockdown, ancorché la relativa attività non sia stata sospesa; professionisti, con fatturato pari o inferiore a 60.000 nell'anno solare 2019. NOTE È ammessa per ciascuna impresa una sola domanda di contributo. Restano escluse tutte le imprese che abbiano già ottenuto il beneficio a valere sull'Avviso Riapri Calabria di cui al DDG n. 5751 del 25/05/2020. CONTATTI Per informazioni e chiarimenti sull' Avviso e sulle procedure: RUP Maria Antonietta Farina ma.farina@regione.calabria.it; soggetto_gestore_riapricalabria@fincalabra.it LINK <http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/bando/418/riapri-calabria--seconda-edizione.html>

SPAZIO PROFESSIONISTI

CALABRIA, SOSTEGNO A IMPRESE E STUDI

La Regione Calabria ha pubblicato il 14 novembre la seconda edizione dell'avviso pubblico Riapri Calabria, con cui intende sostenere le microimprese e i professionisti operanti sul territorio regionale che hanno subito gli effetti dell'emergenza COVID-19, a seguito delle misure di contenimento adottate a partire dai Dpcm dell'8, 11 e 22 marzo 2020 e seguenti e, da ultimo, dal Dpcm del 3 novembre 2020. Attraverso un sostegno alla liquidità, la Regione interviene per aiutare le attività produttive in crisi e mitigare gli effetti negativi causati dal lockdown. La prima edizione del bando (maggio-giugno 2020) ha visto la presentazione di 16.729 domande e la disposizione dell'erogazione del contributo per 1.212 microimprese. La richiesta, compilata secondo il modulo di domanda allegato all'avviso e disponibile sul sito Calabria Europa, dovrà essere inviata utilizzando tassativamente la piattaforma informatica che sarà resa disponibile.

a cura di [Confprofessioni](#) e [BeProf](#)

IN SINTESI

<p>REGIONE Calabria</p> <p>PROGRAMMA POR FESR FSE 2014-2020 (Fondo: FESR)</p> <p>TITOLO Riapri Calabria - Seconda edizione</p> <p>ISTITUZIONE RESPONSABILE Regione Calabria, Settore 5 del Dipartimento Lavoro, sviluppo economico, attività produttive e turismo, con l'ausilio di Fincalabra S.p.A. in qualità di ente gestore</p> <p>SCADENZA Entro 24 novembre 20:00: registrazione dell'utente e predisposizione della domanda. Invio della domanda (click day): 25 novembre 10:00 - 18:00. Finalizzazione della domanda dal 26 al 30 novembre</p> <p>DOTAZIONE FINANZIARIA 65.000.000 €</p> <p>DIMENSIONE CONTRIBUTO Aiuto sotto forma di</p>	<p>contributo a fondo perduto una tantum, pari a € 1.500 per ciascuna impresa richiedente. L'aiuto concedibile non eccede comunque il fabbisogno di liquidità determinatosi per effetto dell'emergenza COVID-19, come autocertificato dall'impresa esclusivamente sulla base della modulistica allegata all'Avviso Pubblico</p> <p>BENEFICIARI Microimprese con fatturato compreso tra € 3.000 e € 300.000 nell'anno solare 2019, la cui attività abbia subito gli effetti economici negativi derivanti dal lockdown, ancorché la relativa attività non sia stata sospesa; professionisti, con fatturato pari o inferiore a € 60.000 nell'anno solare 2019</p> <p>NOTE È ammessa per ciascuna impresa una sola domanda di contributo. Restano escluse tutte le imprese che abbiano già ottenuto il beneficio a valere sull'Avviso Riapri Calabria di cui al DDG n. 5751 del 25/05/2020</p>
--	--

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Sicilia, aiuti bassi alle pmi e nessuno ai professionisti

Professionisti siciliani esclusi dagli aiuti. Anche se non va meglio per le pmi; dopo molte problematiche per la fruizione del bonus con il portale dedicato andato più volte in tilt, il ricalcolo dei contributi ha abbassato di molto le prime stime diffuse dai rappresentanti della regione: a circa 60 mila piccole e medie imprese, infatti, sono andati 2.000 euro. È la denuncia fatta da Daniele Virgillito, rappresentante di **Confprofessioni** Sicilia.

«Dopo l'annuncio in pompa magna», le parole di Virgillito, "l'attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60 mila istanze: una cifra, quella erogata dalla regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c'è davvero poco da ridere».

Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno «cristallizzare» le domande ricevute e assicurare «proporzionalità» rispetto all'erogazione degli indennizzi, «ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto», continua Virgillito, «ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell'impresa, dal volume d'affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una manciata standardizzata da una mera frazione aritmetica. Una goccia sprecata per l'assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall'inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare «proporzionalmente» le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece», conclude Virgillito, «in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al Bonus Sicilia: migliaia di Partite iva, figlie di un Dio minore, restano abbandonate».

Incoraggiamo quindi il governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi».

© Riproduzione riservata.



Quotidiano di Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni Sicilia

"Bonus Sicilia, ripartire dal merito"

PALERMO - "Bonus Sicilia: dopo l'annuncio in pompa magna, l'attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60mila istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c'è davvero poco da ridere".

È questo il commento del rappresentante di **ConfProfessioni** Sicilia Daniele Virgillito, all'indomani dell'annuncio della "cura dimagrante" della misura inserita nel "Piano Covid" dell'Isola.

ConfProfessioni Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l'impegno per l'elaborazione di proposte, fondate sul 'merito', che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti".



«Bonus Sicilia: manchetta standardizzata per le PMI siciliane e migliaia di partite iva abbandonate»

Daniele Virgillito: «Disponibili a sostenere la Regione per elaborare proposte fondate sul "merito" che possano accelerare la ripartenza»

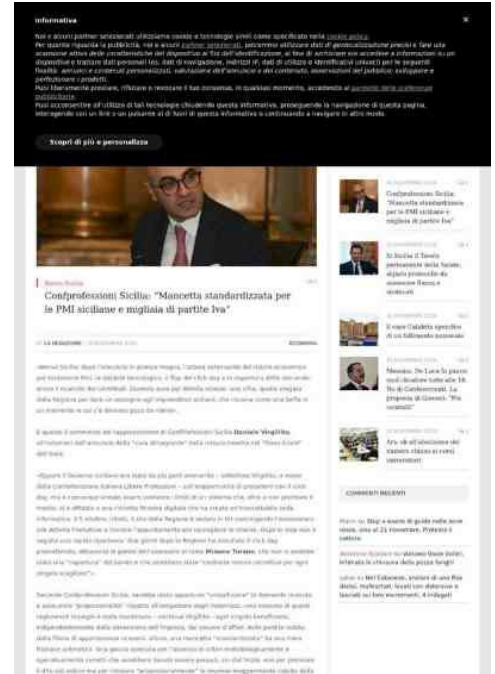
«Bonus Sicilia: dopo l'annuncio in pompa magna, l'attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60mila istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c'è davvero poco da ridere». È questo il commento del rappresentante di **ConfProfessioni** Sicilia Daniele Virgillito, all'indomani dell'annuncio della "cura dimagrante" della misura inserita nel "Piano Covid" dell'Isola. «Eppure il Governo siciliano era stato da più parti ammonito - sottolinea Virgillito, a nome della Confederazione Italiana Libere Professioni - sull'inopportunità di procedere con il click day, ma è comunque andato avanti svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un'inaccettabile coda informatica. Il 5 ottobre, infatti, il sito della Regione è andato in tilt costringendo l'assessorato alle Attività Produttive a rinviare l'appuntamento per raccogliere le istanze. Dopo lo stop non è seguita una rapida ripartenza: due giorni dopo la Regione ha annullato il click day promettendo, attraverso le parole dell'assessore al ramo Mimmo Turano, che non ci sarebbe stata una "riapertura" del bando e che sarebbero state "costruite misure correttive per ogni singolo scaglione"». Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno "cristallizzare" le domande ricevute e assicurare "proporzionalità" rispetto all'erogazione degli indennizzi, «ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto - continua Virgillito - ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell'impresa, dal volume d'affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una manchetta "standardizzata" da una mera frazione aritmetica. Una goccia sprecata per l'assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall'inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare "proporzionalmente" le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece, in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al "Bonus Sicilia": migliaia di Partite Iva, figlie di un Dio minore, restano abbandonate. Incoraggiamo quindi il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi». «**ConfProfessioni** Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l'impegno per l'elaborazione di proposte fondate sul "merito", che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti



alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente frenando la nostra ripartenza».

Confprofessioni Sicilia: "Mancetta standardizzata per le PMI siciliane e migliaia di partite Iva"

«Bonus Sicilia: dopo l'annuncio in pompa magna, l'attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60mila istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c'è davvero poco da ridere». È questo il commento del rappresentante di **ConfProfessioni** Sicilia Daniele Virgillito, all'indomani dell'annuncio della 'cura dimagrante' della misura inserita nel 'Piano Covid' dell'Isola. «Eppure il Governo siciliano era stato da più parti ammonito - sottolinea Virgillito, a nome della Confederazione Italiana Libere Professioni - sull'inopportunità di procedere con il click day, ma è comunque andato avanti svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un' inaccettabile coda informatica. Il 5 ottobre, infatti, il sito della Regione è andato in tilt costringendo l'assessorato alle Attività Produttive a rinviare l'appuntamento per raccogliere le istanze. Dopo lo stop non è seguita una rapida ripartenza: due giorni dopo la Regione ha annullato il click day promettendo, attraverso le parole dell'assessore al ramo Mimmo Turano, che non ci sarebbe stata una 'riapertura' del bando e che sarebbero state 'costruite misure correttive per ogni singolo scaglione'». Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno 'cristallizzare' le domande ricevute e assicurare 'proporzionalità' rispetto all'erogazione degli indennizzi, «ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto - continua Virgillito - ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell'impresa, dal volume d'affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una mancetta 'standardizzata' da una mera frazione aritmetica. Una goccia sprecata per l'assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall'inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare 'proporzionalmente' le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece, in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al 'Bonus Sicilia': migliaia di Partite Iva, figlie di un Dio minore, restano abbandonate. Incoraggiamo quindi il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi». **ConfProfessioni** Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l'impegno per l'elaborazione di proposte fondate sul 'merito', che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente



Icodelsud

Confprofessioni e BeProf

frenando la nostra ripartenza».

«BONUS SICILIA: MANCETTA STANDARDIZZATA PER LE PMI SICILIANE E MIGLIAIA DI PARTITE IVA ABBANDONATE»

Bonus Sicilia: dopo l'annuncio in pompa magna, l'attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60mila istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento []

Bonus Sicilia : dopo l'annuncio in pompa magna, l'attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60mila istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c'è davvero poco da ridere». È questo il commento del rappresentante di **ConfProfessioni** Sicilia Daniele Virgillito, all'indomani dell'annuncio della 'cura dimagrante' della misura inserita nel 'Piano Covid' dell'Isola. «Eppure il Governo siciliano era stato da più parti ammonito - sottolinea Virgillito, a nome della Confederazione Italiana Libere Professioni - sull'inopportunità di procedere con il click day, ma è comunque andato avanti svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un'inaccettabile coda informatica. Il 5 ottobre, infatti, il sito della Regione è andato in tilt costringendo l'assessorato alle Attività Produttive a rinviare l'appuntamento per raccogliere le istanze. Dopo lo stop non è seguita una rapida ripartenza: due giorni dopo la Regione ha annullato il click day promettendo, attraverso le parole dell'assessore al ramo Mimmo Turano, che non ci sarebbe stata una 'riapertura' del bando e che sarebbero state 'costruite misure correttive per ogni singolo scaglione'». Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno 'cristallizzare' le domande ricevute e assicurare 'proporzionalità' rispetto all'erogazione degli indennizzi, «ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto - continua Virgillito - ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell'impresa, dal volume d'affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una manciata 'standardizzata' da una mera frazione aritmetica. Una goccia sprecata per l'assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall'inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare 'proporzionalmente' le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece, in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al 'Bonus Sicilia': migliaia di Partite Iva, figlie di un Dio minore, restano abbandonate. Incoraggiamo quindi il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi». «**ConfProfessioni**



MadonieLive

Confprofessioni e BeProf

Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l' impegno per l' elaborazione di proposte fondate sul 'merito', che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente frenando la nostra ripartenza».

Palermo Mania

Confprofessioni e BeProf

Bonus Sicilia, Confprofessioni: "Nessuna proporzionalità su erogazione indennizzi"

Confprofessioni Sicilia sul flop della misura regionale per ristorare le imprese: "Bonus Sicilia, manchetta standardizzata per le Pmi siciliane mentre migliaia di Partite Iva restano ancora abbandonate".

«Eppure il Governo siciliano era stato da più parti ammonito - sottolinea Virgillito, a nome della Confederazione Italiana Libere Professioni - sull' inopportunità di procedere con il click day, ma è comunque andato avanti svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un' inaccettabile coda informatica. Il 5 ottobre, infatti, il sito della Regione è andato in tilt costringendo l' assessorato alle Attività Produttive a rinviare l' appuntamento per raccogliere le istanze. Dopo lo stop non è seguita una rapida ripartenza: due giorni dopo la Regione ha annullato il click day promettendo, attraverso le parole dell' assessore al ramo Mimmo Turano, che non ci sarebbe stata una "riapertura" del bando e che sarebbero state "costruite misure correttive per ogni singolo scaglione"». Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno "cristallizzare" le domande ricevute e assicurare "proporzionalità" rispetto all' erogazione degli indennizzi, «ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto - continua Virgillito - ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell' impresa, dal volume d' affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una manchetta "standardizzata" da una mera frazione aritmetica. Una goccia sprecata per l' assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall' inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare "proporzionalmente" le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece, in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al "Bonus Sicilia": migliaia di Partite Iva, figlie di un Dio minore, restano abbandonate. Incoraggiamo quindi il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi». «**ConfProfessioni** Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l' impegno per l' elaborazione di proposte, fondate sul "merito", che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente frenando la nostra ripartenza».

The screenshot shows the PalermoMania.it website interface. At the top, there's a navigation menu and a search bar. The main header features the site's logo and tagline. Below that, there are several featured articles and advertisements. The central focus is a news article titled "Bonus Sicilia, Confprofessioni: Nessuna proporzionalità su erogazione indennizzi". The article text is partially visible, discussing the regional measure for business recovery and the issues faced by professionals. There are also social media sharing options and a voting section for the article.

Bonus Sicilia, manchetta per le Pmi siciliane, migliaia di partite Iva restano abbandonate"

redazione

Confprofessioni Sicilia sul flop della misura regionale per ristorare le imprese. Daniele Virgillito: "Disponibili a sostenere la Regione per elaborare proposte fondate sul 'merito' che possano accelerare la ripartenza" " Bonus Sicilia : dopo l' annuncio in pompa magna, l' attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60mila istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c' è davvero poco da ridere". È questo il commento del rappresentante di

ConfProfessioni Sicilia Daniele Virgillito , all' indomani dell' annuncio della 'cura dimagrante' della misura inserita nel ' Piano Covid ' dell' Isola. "Eppure il Governo siciliano era stato da più parti ammonito - sottolinea Virgillito, a nome della Confederazione Italiana Libere Professioni - sull' inopportunità di procedere con il click day, ma è comunque andato avanti svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un' inaccettabile coda informatica. Il 5 ottobre,

infatti, il sito della Regione è andato in tilt costringendo l' assessorato alle Attività Produttive a rinviare l' appuntamento per raccogliere le istanze. Dopo lo stop non è seguita una rapida ripartenza: due giorni dopo la Regione ha annullato il click day promettendo, attraverso le parole dell' assessore al ramo Mimmo Turano, che non ci sarebbe stata una 'riapertura' del bando e che sarebbero state 'costruite misure correttive per ogni singolo scaglione". Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno 'cristallizzare' le domande ricevute e assicurare 'proporzionalità' rispetto all' erogazione degli indennizzi, "ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto - continua Virgillito - ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell' impresa, dal volume d' affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una manchetta 'standardizzata' da una mera frazione aritmetica. Una goccia sprecata per l' assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall' inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare 'proporzionalmente' le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece, in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al Bonus Sicilia : migliaia di Partite Iva, figlie di un Dio minore, restano abbandonate. Incoraggiamo quindi il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi". **ConfProfessioni** Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l' impegno per l' elaborazione



di proposte, fondate sul 'merito', che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente frenando la nostra ripartenza".

Virgillito (Confprofessioni): "Bonus Sicilia manchetta standardizzata per Pmi siciliane e migliaia di partite Iva abbandonate"

di Redazione

Daniele Virgillito « Bonus Sicilia : dopo l' annuncio in pompa magna, l' attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60mila istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c' è davvero poco da ridere». È questo il commento del rappresentante di **ConfProfessioni** Sicilia Daniele Virgillito, all' indomani dell' annuncio della 'cura dimagrante' della misura inserita nel 'Piano Covid' dell' Isola. «Eppure il Governo siciliano era stato da più parti ammonito - sottolinea Virgillito, a nome della Confederazione Italiana Libere Professioni - sull' inopportunità di procedere con il click day , ma è comunque andato avanti svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un' inaccettabile coda informatica . Il 5 ottobre, infatti, il sito della Regione è andato in tilt costringendo l' assessorato alle Attività Produttive a rinviare l' appuntamento per raccogliere le istanze. Dopo lo stop non è seguita una rapida ripartenza: due giorni dopo la Regione ha annullato il click day promettendo, attraverso le parole dell' assessore al ramo Mimmo Turano, che non ci sarebbe stata una ' riapertura ' del bando e che sarebbero state ' costruite misure correttive per ogni singolo scaglione '». Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno 'cristallizzare' le domande ricevute e assicurare 'proporzionalità' rispetto all' erogazione degli indennizzi, «ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto - continua Virgillito - ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell' impresa, dal volume d' affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una manchetta 'standardizzata' da una mera frazione aritmetica. Una goccia sprecata per l' assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall' inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare 'proporzionalmente' le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece, in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al 'Bonus Sicilia': migliaia di Partite Iva , figlie di un Dio minore, restano abbandonate . Incoraggiamo quindi il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi». «**ConfProfessioni** Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l' impegno per l' elaborazione di proposte fondate sul 'merito', che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente



Sicilia 20 News

Confprofessioni e BeProf

frenando la nostra ripartenza».